

Dalla Assemblea popolare nazionale riunita in una zona liberata del Paese

La Repubblica di Guinea-Bissau proclamata ufficialmente lunedì

La storica dichiarazione rappresenta il coronamento di una decennale lotta di liberazione contro il colonialismo portoghese — Luis Cabral presidente del nuovo Stato, subito riconosciuto dalla Guinea di Seku Turé — Ammissioni sudafricane sui massacri dei colonialisti in Mozambico

DAKAR, 26. La Repubblica della Guinea-Bissau — nata dalla lotta di liberazione contro il colonialismo portoghese — è stata proclamata ufficialmente lunedì 24 settembre. Lo storico avvenimento è stato annunciato da un comunicato ufficiale del Parlamento africano per l'Indipendenza della Guinea e del Capo Verde (PAIGC), diffuso a Dakar e ripreso da numerosi radio africani. La proclamazione della Repubblica è stata fatta nel corso della prima sessione della Assemblea Nazionale Popolare della Guinea-Bissau, composta di 120 membri ed eletta nel 1972 in tutte le zone liberate del Paese. Si tratta della prima proclamazione di indipendenza di un territorio africano dominato dal colonialismo portoghese; essa appare dunque destinata non solo ad incrementare la lotta per completare la liberazione di tutto il territorio nazionale, ma anche a rinvogliare la guerriglia negli altri due territori portoghesi d'Africa, l'Angola e il Mozambico.

La proclamazione di indipendenza della Guinea-Bissau non giunge inattesa: essa del resto — come aveva dichiarato in un'intervista del 12 agosto scorso il segretario generale del PAIGC Aristide Pereira (succeduto ad Amílcar Cabral, assassinato il 20 gennaio scorso a Conakry) — costituiva «la consacrazione ufficiale di uno Stato che già esiste nei fatti, con tutte le sue strutture». Pereira precisava anche che la decisione di proclamarsi Stato indipendente era stata presa dal



BUENOS AIRES — Poliziotti in assetto da combattimento, con i fucili spianati, circondano l'auto del sindacalista Jose Rucci, sul luogo dove è stato ucciso con una raffica di mitra

La « legge-quadro » anticomunista

RFT: proteste contro la discriminazione

Bachmann: aperta violazione della Costituzione

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 26. Si sviluppa in tutta Germania federale il dibattito e il movimento di protesta contro la proposta di una « legge quadro » che vieti l'accesso di elementi « sospetti » alle carriere pubbliche. In una dichiarazione rilasciata oggi alla stampa il presidente del Partito comunista della RFT, Otto Buchmann, ha affermato che ogni decisione in questo senso rappresenta una « aperta violazione della Carta costituzionale » e di fatto una « discriminazione a alle richieste del cristiano-democratici » che intendono rinverdire lo spirito della guerra fredda sul piano interno e internazionale.

Franco Petrone

Una penosa precisazione di Sacharov

MOSCA, 26. Lo scienziato Andrej Sacharov ha dichiarato ieri, secondo quanto riferisce l'ANSA, che il suo recente appello alla giunta militare cileniana di Pablo Neira, prima della morte di quest'ultimo, è stato fatto per motivi « puramente umanitari ». « Il Cile », ha detto Sacharov, « è troppo lontano. Non posso esprimere un'opinione personale ». Nel riferire questa « precisazione », l'agenzia scrive che essa è stata fatta in risposta a quanto pubblicato dall'Unità, dall'Humanità e da Volksstimme per condannare l'accordo di Santiago alla « libertà » e alla « democrazia » di cui si parla nella dichiarazione cristiana-democratica che si dichiara per un atteggiamento più duro e discriminatorio nei confronti degli « estremisti » (e l'esperienza insegna che per costoro, estremisti sono i comunisti e non i neozionisti del NFD), la SPD e i liberali sono stati « liberati ».

Per quel che riguarda la lotta di liberazione negli altri territori nazimati di sovietici, si è da segnalare che un giornale sud-africano, The Star di Johannesburg, ha ieri ammesso lo eccidio compiuto dalle truppe portoghesi nel villaggio mozambicano di Wiriyama il 16 dicembre 1972, pur minimizzando la portata, parlando cioè di « 80 vittime » mentre gli assassinati furono 700 mila lavoratori algerini, in seguito ad un'inchiesta disposta dalle autorità portoghesi (come è noto del massacro) si è occupata con grande rilievo sulla stampa internazionale e in proposito il nostro giornale ha pubblicato delle precise e circostanziate rivelazioni. Il colonnello Armando Videira, governatore e comandante militare del distretto di Tete, sarebbe stato indotto a dimettersi.

L'iniziativa sovietica all'ONU a favore dei paesi in via di sviluppo

Eco positiva al discorso di Gromiko sulla riduzione dei bilanci militari

Giudizio favorevole del segretario delle Nazioni Unite — Discorso di Brandt all'Assemblea generale: « mettere al bando la guerra e la fame » — Incontro di Kissinger con i delegati arabi

NEW YORK, 26. Un'eco assai favorevole ha incontrato, presso le delegazioni dei paesi in via di sviluppo, l'iniziativa sovietica annunciata ieri dal ministro degli Esteri Gromiko all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Gromiko, come è noto ha proposto che le cinque grandi potenze membri permanenti del Consiglio di Sicurezza riducano i loro bilanci militari e destinino al paese in via di sviluppo le somme risparmiate.

Il rappresentante indiano, fra gli altri, ha detto che il progetto sovietico corrisponde agli interessi del terzo mondo e che essa corrisponde a un'indubbiamente positiva. « Positivo » ha giudicato il discorso di Gromiko anche il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. In questi giorni di discussione si è venuta a creare una situazione inaccettabile per gli Stati arabi e che bisogna trovare il modo di modificarla.

Il cancelliere si è presentato all'ONU otto giorni dopo che i due Stati tedeschi sono stati ammessi nell'organizzazione mondiale su un piede di parità. Brandt ha affermato che la Repubblica federale tedesca del dopoguerra ha rinunciato al « nazionalismo negativo » e ha basato il suo futuro su relazioni di buon vicinato e su una futura Europa unita.

È infine da segnalare che un portavoce USA ha respinto le affermazioni del Times londinese che ieri aveva scritto di un piano di Kissinger per il Medio Oriente: il piano comunque non conteneva elementi di novità (ritiro degli israeliani dalla sponda orientale del Canale, spartizione del Sinai, internazionalizzazione dei luoghi santi di Gerusalemme, ecc.); la novità, diceva il Times, è rappresentata dalla presenza di Kissinger.

Voti opposti al Senato USA sulla riduzione delle truppe

WASHINGTON, 26. Il Senato americano, affrontando oggi l'emendamento Mansfield, sulla riduzione del 40% delle forze militari statunitensi all'estero, si è pronunciato due volte e in modo contrastato. Una prima votazione ha contrassegnato l'approvazione dell'emendamento con 49 voti a favore e 46 contrari. Presentando, Mansfield — che è il capo della maggioranza — aveva detto che « è venuto il momento di mettere da parte la retorica della guerra fredda usata per giustificare uno status quo di impegni militari in tutto il mondo ».

Il portavoce del segretario di Stato Kissinger ha dichiarato che gli Stati Uniti riteranno opportuna la proposta sovietica, ma la proposta sovietica verrà posta in discussione all'Assemblea generale.

Un'opinione inglese, invece, sarebbe stata esposta direttamente dal ministro degli Esteri Douglas-Home a Gromiko nel corso di un colloquio avvenuto ieri sera e durato oltre due ore. Il rappresentante inglese, a quanto si afferma, avrebbe sostenuto che il suo governo contribuisce attualmente agli aiuti ai paesi in via di sviluppo con una somma pari appunto al dieci per cento del bilancio militare. Obiezione, notano gli osservatori, di scarso peso, dato che Gromiko non ha sollevato la questione della dimensione degli attuali aiuti che le grandi potenze destinano al sottosviluppati, ma ha posto il problema di una riduzione delle spese belliche della quale beneficiano questi paesi.

Un rapporto sulla repressione nei confronti dei palestinesi è stato presentato al Parlamento dai deputati di sinistra. Il documento, che è stato letto dal deputato socialista Enrique Tardieu, ha denunciato la situazione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme, e ha chiesto un'inchiesta internazionale sulla repressione.

Il presidente chiede « sicurezza e dignità » per i lavoratori emigrati in Francia

Bumedien: il razzismo mette in gioco il futuro dei rapporti franco-algerini

In una manifestazione svoltasi alla Casa del popolo di Algeri è stato approvato un appello alle forze progressiste ed operaie francesi - Sospeso per ora ogni ulteriore contingente di emigrazione

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 26. La campagna razzista che è stata scatenata in Francia contro i lavoratori algerini continua a suscitare una viva preoccupazione in Algeria. Ieri, in un discorso pronunciato a Tebessa, nell'est del paese, il presidente Bumedien, illustrando la recente decisione del Consiglio dei ministri di sospendere con effetto immediato l'emigrazione verso la Francia, ha ribadito che « nessun algerino si recherà a lavorare in Francia » fino a quando le autorità francesi non prenderanno misure concrete per bloccare la campagna razzista e terrorista di cui sono oggetto i 700 mila emigrati algerini.

Questa azione è culminata ieri nella giornata nazionale di solidarietà con l'emigrazione algerina, proclamata dalle centrali sindacali francesi. Come si sottolinea nelle dichiarazioni ufficiali, nelle riunioni e nelle manifestazioni di solidarietà che si sono svolte in tutto il paese, se ci sono oggi 700 mila lavoratori algerini in Francia, la responsabilità è in primo luogo del colonialismo francese che ha creato le condizioni di miseria, di analfabetismo e di sottosviluppo che non sono state all'origine della emigrazione. Inoltre, si afferma con forza, rispondendo alle distorsioni della stampa francese, l'emigrazione non può essere considerata una « elemosina » fatta dalla Francia all'Algeria. Essa infatti ha costituito un fattore che in questi anni ha contribuito in misura non secondaria allo sviluppo della industria del paese e al progresso del resto viene riconosciuto negli stessi ambienti economici francesi. Le stesse rimesse degli emigrati in Alge-

ria, viene qui precisato, non servono che a coprire parte del deficit della bilancia commerciale dell'Algeria verso la Francia, che ammonta a 100 miliardi di franchi. In altre parole, si tratta di un'operazione di pura speculazione, alimentata nei circoli più reazionari, che vedono in essa una forza di lavoro a basso costo, e di sostituzione con una nuova concezione ispirata alla cooperazione su basi di uguaglianza e al rispetto dei lavoratori senza alcuna discriminazione. Viene ancora sottolineato, infine, l'esigenza per il paese di creare le condizioni di sviluppo che si affermano, ma che non possono essere raggiunti se non attraverso un impegno un problema centrale dello sviluppo economico e sociale del paese.

Madrid, 26. Un rapporto sulla repressione nei confronti dei palestinesi è stato presentato al Parlamento dai deputati di sinistra. Il documento, che è stato letto dal deputato socialista Enrique Tardieu, ha denunciato la situazione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme, e ha chiesto un'inchiesta internazionale sulla repressione.

Avvocati spagnoli denunciano la tortura

Rinviato il processo a uno scrittore ungherese

Al gran giuri federale le accuse contro Agnew

MADRID, 26. Un rapporto sulla repressione nei confronti dei palestinesi è stato presentato al Parlamento dai deputati di sinistra. Il documento, che è stato letto dal deputato socialista Enrique Tardieu, ha denunciato la situazione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme, e ha chiesto un'inchiesta internazionale sulla repressione.

BUDAPEST, 26. Il processo contro il giovane scrittore Miklos Haraszti, che avrebbe violato l'ordine di espulsione emanato dal tribunale di Budapest, è stato rinviato a data da destinarsi per l'indisposizione di uno dei giudici. Miklos Haraszti è accusato di aver tentato di far espellere clandestinamente, e illegalmente dall'Ungheria, il ministro degli Esteri János Kádár, che si era recato in Ungheria per una visita di cortesia.

WASHINGTON, 26. La vicenda giudiziaria relativa alle accuse di corruzione e malversazione rivolte al vice presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è esplosa in un paese e clamoroso conflitto fra lo stesso Agnew e il ministro della Giustizia John N. Richardson. Quest'ultimo infatti ha annunciato ufficialmente che presenterà domani ad un gran giuri federale il materiale riguardante le accuse mosse a Spiro Agnew, per il periodo in cui era governatore del Maryland; il gran giuri dovrà decidere se esistono gli elementi per un processo penale, e quindi perché lo stesso Richardson chiedi al Congresso di dichiarare Agnew decaduto dalla carica.

Chi ha ucciso il segretario generale della CGT? - L'ERP, le FAR, i Montoneros o altre forze interessate a provocare una crisi catastrofica? - Dubbi e perplessità degli osservatori

BUENOS AIRES, 26. L'Argentina è paralizzato dallo sciopero generale proclamato dai 62 sindacati della confederazione generale del lavoro peronista in segno di protesta contro l'uccisione del suo segretario generale José Rucci, una delle principali figure dell'ala conservatrice del « giustizialismo ». La capitale è vuota e silenziosa. Solo alcune auto si muovono sui percorsi delle strade. I negozi di generi alimentari si sono aperti solo per tre ore, stamane fra le 6 e le 9, per consentire alle masse di fare la spesa. Treni, metropolitana, autobus, sono fermi. I servizi postali sono interrotti, gli uffici non sono aperti, i locali pubblici sono rimasti chiusi.

Ucciso un sindacalista radicale

BUENOS AIRES, 26. Enrique Grimberg, un radicale di sinistra appartenente ad un sindacato peronista, è stato ucciso in un attentato organizzato dal generale del lavoro di cui era capo José Rucci, è stato assassinato oggi da quattro uomini armati che hanno fatto irruzione in un appartamento di Buenos Aires.

Si allargano gli scioperi in Bolivia

LA PAZ, 26. Decine di migliaia di lavoratori hanno aderito allo sciopero proclamato lunedì dagli operai e dagli impiegati della capitale per protestare contro le repressioni attuate dal governo contro i sindacati e gli operai. E' quasi interamente paralizzato il lavoro nelle fabbriche e negli uffici della capitale. Inoltre, molte altre città del paese hanno aderito allo sciopero della Associated Press.

Prossima visita di Kissinger a Pechino

TOKYO, 26. Pontificati diplomatiche nella capitale cinese affermano che il segretario di Stato americano Henry Kissinger dovrebbe visitare Pechino nella seconda metà del mese prossimo. La notizia è riferita oggi dalla agenzia di stampa giapponese Kyodo. L'agenzia precisa che una data precisa del viaggio di Kissinger in Cina non è stata fissata.

Avvocati spagnoli denunciano la tortura

MADRID, 26. Un rapporto sulla repressione nei confronti dei palestinesi è stato presentato al Parlamento dai deputati di sinistra. Il documento, che è stato letto dal deputato socialista Enrique Tardieu, ha denunciato la situazione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme, e ha chiesto un'inchiesta internazionale sulla repressione.

Rinviato il processo a uno scrittore ungherese

BUDAPEST, 26. Il processo contro il giovane scrittore Miklos Haraszti, che avrebbe violato l'ordine di espulsione emanato dal tribunale di Budapest, è stato rinviato a data da destinarsi per l'indisposizione di uno dei giudici.

Al gran giuri federale le accuse contro Agnew

WASHINGTON, 26. La vicenda giudiziaria relativa alle accuse di corruzione e malversazione rivolte al vice presidente degli Stati Uniti Spiro Agnew è esplosa in un paese e clamoroso conflitto fra lo stesso Agnew e il ministro della Giustizia John N. Richardson.

Abb. Tipografica G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Tattilo, 8 - 18